

(I lavori iniziano alle ore 14.09 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2457 presentata da Sinatora, inerente a "Stazione integrata di interscambio della linea AC/AV Torino-Milano nel nodo ferroviario di Chivasso, denominata Porta Canavese-Monferrato"

Interrogazione n. 2464 presentata da Valetti, inerente a "Stato degli studi e delle analisi per lo sviluppo di nuove stazioni sulla linea ferroviaria ad Alta Velocità in Piemonte"

PRESIDENTE

L'Assessore Balocco darà una risposta unica alle interrogazioni n. 2457 e n. 2464.

La parola al Consigliere Sinatora per l'illustrazione dell'interrogazione a risposta immediata n. 2457.

SINATORA Benito

Grazie, Presidente.

L'oggetto della mia interrogazione si riferisce alla stazione integrata d'interscambio della linea Torino-Milano nel nodo ferroviario di Chivasso, denominata porta Canavese-Monferrato.

Premetto che questa stazione è fortemente voluta dal territorio, come dimostra la richiesta di oltre 100 Sindaci trasmessa alla Città Metropolitana di Torino, alla Regione Piemonte e al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture in data 3 marzo 2018; che è un'opera inserita nel Piano strategico 2018 di Confindustria Canavese; che è indispensabile per assicurare l'accesso alla linea nazionale nel nodo dove confluiscono ferrovie e strade dalla Valle d'Aosta, dal Canavese e dal Monferrato per dare a questi territori i collegamenti strategici necessari al loro sviluppo, specie turistico.

RFI ha sempre motivato la sua contrarietà con l'esigenza di non cambiare la natura stessa dei collegamenti ad Alta Velocità rallentando il servizio con fermate intermedie. L'11 aprile 2018, presso la sede del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, la Regione Piemonte, nella persona dell'Assessore Francesco Balocco, ha preso atto della disponibilità di Rete Ferroviaria Italiana, nella persona del Direttore commerciale, ad approfondire l'ipotesi di questa stazione ed ha preso l'impegno di costituire un tavolo tecnico con RFI e il Politecnico di Torino.

Il 28 giugno 2018, la Regione Piemonte ha aperto il tavolo tecnico ed affidato a SITI e al Centro Studi e Progetti Innovativi di RFI uno studio in merito con una prima fase tecnica che avrebbe dovuto concludersi ad ottobre. Il 27 settembre 2018, l'Assessore Francesco Balocco ha ribadito con un comunicato che i risultati dello studio affidato a SITI e RFI sarebbero stati presentati al tavolo tecnico voluto dalla Regione entro il mese di novembre.

A oggi, non c'è stata più alcuna riunione del tavolo tecnico né comunicazioni in merito ai risultati dello studio, sia parziali sia finali, quindi il sottoscritto interroga il Presidente, la Giunta e l'Assessore sul perché la Regione Piemonte, che pure ritiene i collegamenti ferroviari a livello nazionale e internazionale strategici per lo sviluppo del territorio regionale, non si adoperi con la stessa sollecitudine in questo progetto, che permetterebbe proprio lo sfruttamento della linea AC/AV Torino-Milano ad aree importanti come il Canavese ed il Monferrato per il rilancio della loro economia, oggi fortemente in crisi.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Valetti per l'illustrazione dell'interrogazione a risposta immediata n. 2464.

VALETTI Federico

Grazie, Presidente.

Questo tema è nato un po' delle proposte dei territori di provare a progettare e ideare delle stazioni intermedie dell'Alta Velocità che rispondano a esigenze di comunicazione di territori importanti, che a oggi si vedono un po' scollegati dalle grandi metropoli del Nord, principalmente Torino e Milano, ma che spesso si vedono anche scollegati da qualunque rete ferroviaria: pensiamo al Monferrato, che comunque ha perso numerose ferrovie locali sospese come la Asti-Chivasso; pensiamo ad altri territori altrettanto importanti come l'Eporediese e la Valle d'Aosta, che hanno una linea ferroviaria funzionante verso Chivasso ma, per una questione di coincidenze e programmazione dei servizi ferroviari, hanno o tempi lunghi o scarsamente affidabili oppure grandi difficoltà a connettersi con i capoluoghi Torino e Milano.

Specialmente Milano ora, con l'Alta Velocità, è molto più vicina, ma è comunque un problema per quei territori piemontesi che si trovano in una fascia intermedia di collegarsi con questi capoluoghi, che ormai sono un po' il centro lavorativo del Nord-Ovest dell'Italia.

Quindi quello che noi chiediamo - non nascondo che, come Gruppo, lo auspichiamo - è che la Regione divenga fautrice di uno studio sulla mobilità non solo sull'asse dell'Alta Velocità, ma su tutto il Piemonte, per capire effettivamente come sono cambiate le esigenze di mobilità dei piemontesi e che cosa possiamo fare per rivalorizzare e far tornare le persone in quei territori che oggi sono un po' marginalizzati.

La gente tende a spostarsi verso le città perché mancano i collegamenti, manca il lavoro ed è difficile coniugare la permanenza su un territorio marginale (come possono essere le colline del Monferrato, che citavo) e l'esigenza di lavorare in città. Da tutto ciò parte questa richiesta, visto che era in programma uno studio, commissionato dalla Regione Piemonte, sull'eventualità di aggiungere fermate all'Alta Velocità (le opzioni erano, se ricordo bene, Chivasso, Carisio e Novara), per aggiungere nuovi collegamenti per questi territori.

Noi chiediamo quali sono le previsioni di pubblicazione di questo studio, come tempi, se c'è qualche anticipazione, se c'è già il risultato di questo studio e se vi sono evidenze sull'utilità di sviluppare nuove fermate AV in Piemonte per fornire i territori che ad oggi ne sono sprovvisti.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Balocco per la risposta a entrambe le interrogazioni.

BALOCCO Francesco, Assessore ai trasporti

Grazie, Presidente.

Intanto ringrazio i due Consiglieri per aver permesso di accorpare la risposta.

Consigliere Sinatora, non solo non abbiamo dimenticato questo progetto, ma direi che l'abbiamo seguito con particolare lena.

Il progetto non è formalmente commissionato dalla Regione, ma è attuato da SITI, un'organizzazione di studio e di ricerca del Politecnico di Torino e della Compagnia di San Paolo. Non era possibile finanziare questo studio attraverso l'ampliamento della convenzione che la Regione Piemonte ha con SITI, perché avrebbe significato una modifica dello Statuto, quindi una procedura piuttosto complessa e lunga.

Questo ha significato individuare risorse che non fossero regionali e pubbliche. È stato piuttosto laborioso perché ha significato finanziamenti, sia della Compagnia di San Paolo, in aggiunta a quanto già finanzia le attività di Siti, sia della Fondazione CRT sia di Cariplo sia delle realtà finanziarie del territorio novarese.

Mettere assieme tutti questi pezzi non è stato facile. Il progetto comunque è andato avanti. Nella sua prima parte ha sostanzialmente rispettato i tempi previsti, infatti mi pare che a settembre, o giù di lì, sono stati presentati i risultati della prima fase.

Per quanto riguarda la seconda fase, effettivamente siamo in ritardo rispetto all'indicazione data di fine novembre/inizio dicembre, proprio a causa sia dei problemi di conclusione e completamento dei finanziamenti che hanno un po' rallentato lo studio di SITI (mentre RFI ha continuato, perché ovviamente non viene finanziata per questo studio) sia per i ritardi dovuti al fatto che una serie di questionari già consegnati a luglio da SITI ai vari stakeholder sono tornati con notevole ritardo e solo in seguito a molte sollecitazioni.

Direi che per questi motivi lo studio ha un certo ritardo, però mi dicono che entro la metà o la fine gennaio i risultati saranno possibili.

Mi riferisco anche a quanto chiesto dal Consigliere Valetti. Mi pare che questa risposta lo possa soddisfare, nel senso che lo studio sta procedendo con i ritardi cui abbiamo fatto riferimento. Si aggiunge anche un terzo motivo: il fatto che, essendo l'utenza sulla linea Alta Velocità un'utenza mercato, abbiamo forti resistenze sia da parte di MTV - e ce lo aspettavamo - sia da parte di Trenitalia - e ce lo aspettavamo di meno - di condivisione dei dati di uso della linea stessa, cioè di utenza. Questo, ovviamente, ha ulteriormente rallentato l'analisi e lo studio, perché si è dovuto provvedere, SITI in particolare, a fare valutazioni in proprio, quindi allungando i tempi.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Balocco.

OMISSIS

(Alle ore 15.07 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.09)